



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

1 luglio

2022

L'ESTATE PANDEMICA E PRIMA INFEZIONE GATTO-UOMO

FONTANA (CONFINDUSTRIA PUGLIA)
«Le misure di contenimento applicate finora ci hanno permesso di lavorare e produrre. Opportuno continuare ad osservarle»

Gimbe: ci sono troppi contagi mascherine al chiuso e al lavoro

Anelli (Ordine Medici): rischio risarcimenti se il datore non provvede

MARISA INGROSSO

● Ci sono troppi casi di Covid, bisogna tenere le mascherine al chiuso e, quindi, anche al lavoro. La raccomandazione di **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, giunge mentre la Penisola fa i conti con 770 mila positivi e una media di 55 mila nuovi casi al giorno, nonostante i 40 gradi centigradi. Una linea della prudenza che incassa il beneplacito di **Filippo Anelli**, presidente Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, secondo cui «la situazione dei contagi è molto alta, un gran numero di persone si ammalano ed è inaccettabile pensare che uno possa ammalarsi sul luogo di lavoro. Il problema della tutela dei lavoratori esiste». Secondo lui «siamo passati dalla gestione dell'emergenza alla gestione ordinaria, bene o male, della pandemia e le leggi che regolamentano la sicurezza del lavoro dovrebbero essere maggiormente utilizzate» e, quindi, «i medici aziendali, i medici competenti, devono valutare il rischio biologico di ciascun luogo di lavoro». I datori di lavoro farebbero bene a prestare attenzione perché, paventa Anelli, ci potrebbe essere l'alea della richiesta di risarcimento se, in mancanza dell'adozione delle cautele necessarie, ci si ammalasse sul luogo di lavoro. «Sul lavoro - conclude il presidente - la gente deve poter stare sicura e ricordiamo che la raccomandazione di usare la mascherina è sempre valida lì dove sono assembramenti, a maggior ragione sul posto di lavoro».

Sposa la linea della prudenza anche il presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana**. «Le misure di contenimento applicate fino ad oggi sul lavoro - spiega alla Gazzetta - ci hanno permesso di continuare a lavorare e a produrre. Vista l'impena dei contagi registrata in queste ultime settimane penso che sia opportuno continuare ad osservarle».

Ieri nel Paese i nuovi contagi sono stati 83.274, le vittime 59, con il tasso di positività che sfonda il 28% (28,1). E all'orizzonte non si preannuncia nulla di buono. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ieri ha dichiarato di aspettarsi «alti livelli» di Covid-19 quest'estate in Europa e ha chiesto un attento monitoraggio del virus dopo che i casi giornalieri sono triplicati nell'ultimo mese.

In Puglia i nuovi casi registrati sono stati 5.314 su 12.041 test, per una incidenza del 44,13% (mercoledì era del 24,2%). I decessi sono stati sette.

I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari (1.621), Bat (468), Brindisi (517), Foggia (716), Lecce (1.109), Taranto (775). Delle 46.805 persone attualmente positive 314 sono ricoverate in area non critica (mercoledì 229) e 14 in terapia intensiva (mercoledì 12).

Settecentodiciassette nuovi positivi e altri due morti: sono le due cifre principali del bollettino della task force regionale lucana sull'andamento della pandemia.

I ricoverati negli ospedali di Basilicata sono 54 (due in più di mercoledì) ma solo uno di loro è curato in terapia intensiva. In 24 ore sono guarite 304 persone, mentre altre 8.340 sono in isolamento domiciliare.

Infine, in questo mondo che, come dimostra la pandemia, è davvero piccolissimo, bisogna segnalare che ieri è stato documentato il primo caso di trasmissione del virus SarsCoV2 da un gatto a un essere umano: è successo nel sud della Thailandia, dove il felino di una famiglia positiva al Covid avrebbe contagiato la veterinaria starnutendole in faccia.



MASCHERINE AL CHIUSO Clienti e cassiera in un negozio [foto d'archivio]

«TAGLI» PER LE PARTORIENTI OVER-40

PARTO La correlazione tra età avanzata della mamma e rischio di anomalie cromosomiche fetali è purtroppo dimostrata. Ma per la Corte costituzionale a causa del disavanzo da ripianare, la Puglia non può permettersi lo screening prenatale gratuito



Test prenatale gratis La Consulta: ora basta per la Puglia è un lusso

● La Puglia non può permettersi il lusso di uno screening prenatale non invasivo e gratuito per le partorienti over-40 e per le donne più giovani in presenza di condizioni di rischio di salute per il nascituro. È questo, in brutale sin-

tesi, il senso dell'ultima decisione della Corte Costituzionale che ha cancellato, dichiarando illegittimo, l'articolo 3 della legge regionale n. 31 del 6 agosto 2021 che aveva introdotto il test, per due anni, in via sperimentale.

A impugnare il provvedimento era stato il governo - a cui la Consulta dà ora ragione - sostenendo che quella norma viola la competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica. Ed ecco spiegato perché qui parliamo di un «lusso»: perché decisivo per la Corte è il fatto che la Regione Puglia sia tuttora impegnata nel piano di rientro dal disavanzo sanitario. Una circostanza che, secondo i massimi giudici, esclude «nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute, la possibilità di introdurre prestazioni comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste dallo Stato».

Il test erogato gratuitamente alle donne è «una prestazione di natura sanitaria, posta a carico del Sistema sanitario regionale», ma «in ogni caso aggiuntiva rispetto a quelle previste dall'ordinamento statale». In pratica, un lusso che non ci si può permettere giacché «ciò comporta - osservano i giudici - la sottrazione di risorse che devono essere, invece, destinate e utilizzate per consentire alla Regione di adempiere all'obbligo di garantire nel proprio ambito territoriale le prestazioni essenziali come attualmente definite».

C'è da dire che la correlazione tra età avanzata della mamma e rischio di anomalie cromosomiche fetali è, purtroppo, dimostrata. Per fare un esempio classico, le possibilità di avere un figlio affetto da Trisomia 21 (o sindrome di Down) è di 1 su 106 casi a 40 anni e di uno su mille a 30 anni. La diagnosi prenatale, quindi, per questa e per le altre anomalie è davvero importante. E lo è per le pugliesi giacché - secondo le ultime rilevazioni Istat disponibili - le cittadine di Puglia hanno il loro primo figlio ben oltre i trent'anni (32,3), con le baresi e le leccesi che sfiorano i 33 anni (32,7). Contro una media nazionale di 32,4 anni e una media del Mezzogiorno pari a 32,2 anni.

Per non parlare del fatto che le pugliesi - certamente a causa di una serie di fattori, inclusi la mancanza di servizi per le lavoratrici madri (la regione è fanalino di coda per asili pubblici e quelli aperti H24 sono un sogno) - raramente vanno oltre il figlio unico: la media Istat è di 1,20, cioè al di sotto del dato nazionale (1,25) e meridionale (1,23). Con le brindisine che fanno meno figli di tutte (1,14).

Il test non invasivo gratuito era quindi forse un «lusso», ma uno dei pochi davvero opportuni.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

LE INDAGINI GLI INVESTIGATORI HANNO ACQUISITO LA DOCUMENTAZIONE. IN BALLO UN MAXI INVESTIMENTO DI 650 MILIONI, CON LA REGIA REGIONALE

La nuova sanità pubblica con i fondi del Pnrr

Le carte sotto la lente dei carabinieri del Nas

Sotto controllo i progetti da finanziare e già finanziati, come i pronto soccorso

MARA CHIARELLI

Il controllo, accurato e meticoloso, dei carabinieri del Nas sui progetti pugliesi finanziati con i fondi europei del Pnrr. Tocca agli investigatori del Nucleo specializzato in tutela della salute e della spesa pubblica nella sanità esaminare la già elevata mole di documenti, relativi ad altrettanti progetti regionali che partecipano ai bandi, allo scopo di certificarne la regolarità.

Due sono i filoni che i carabinieri stanno monitorando: i progetti ancora in attesa di finanziamento e quelli che invece sono stati finanziati, come alcuni punti di pronto soccorso del Barese, ad esempio. Un'attività lunga, che parte dall'acquisizione dei documenti e si concluderà con la verifica della realizzazione dei progetti finanziati. L'attività, iniziata già da qualche mese, è particolarmente lunga perché nei casi di progetti già finanziati, bisogna attendere l'esecuzione delle opere.

Il 31 maggio la Regione Puglia, che ha la regia degli interventi da finanziare, ha sottoscritto con il ministero della Salute il Contratto di sviluppo istituzionale, uno strumento di governance che elenca tutti i soggetti idonei, individuati per l'attuazione degli interventi per il miglioramento dell'assi-



stenza sanitaria territoriale. Nei mesi scorsi, infatti, sono stati iscritti in bilancio (vincolato da un'apposita delibera di Giunta) 650 milioni 807 mila euro, per un programma di investimento a regia regionale, i cui soggetti attuatori sono le aziende sanitarie locali.

Lo scopo è quello di potenziare il Servizio sanitario nazionale, migliorandone l'efficacia nel rispondere al "bisogno di cura" dei cittadini, anche e soprattutto alla luce di quello che l'emergenza pandemica ha evidenziato.

«La Regione Puglia si assumerà la regia di un ricco piano di investimenti – aveva chiarito l'assessore regionale alla Salute, Rocco Pa-

lese – sui quali puntiamo ad esempio per rafforzare la capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, per promuovere la medicina territoriale, la telemedicina e una maggiore integrazione tra i servizi sociosanitari».

Una buona fetta degli investimenti, infatti, è destinata all'attivazione e al potenziamento delle "struttu-

Una buona fetta per le "strutture" di comunità (121 le case e 38 gli ospedali)

re" di comunità (121 le case e 38 gli ospedali), circa 261 milioni di euro, suddivisi per Asl: 72.083.800 per quella barese, utilizzati per finanziare 36 Case di comunità e 9 ospedali di comunità, 12 Centrali operative territoriali; 25.644.447 per la Asl Bat che realizzerà 9 Case di comunità, 6 ospedali di comunità, 5 Centrali; 28.702.915 euro vanno alla Asl Brindisi per 9 Case di comunità, 6 ospedali di comunità, 4 Centrali; 29.937.418 ad Asl Foggia per 26 Case di comunità, 7 ospedali di comunità, 6 Centrali; di euro 48.595.685 per Asl Lecce per 24 Case di comunità, 6 ospedali, 7 Centrali; 55.969.258 di euro per la Asl Taranto per 17 Case di comunità, 4 ospedali di comunità e 6 Centrali operative territoriali.

Un'altra importante fetta della torta messa a disposizione dal Pnrr riguarda l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, il potenziamento dei flussi informativi sanitari perfezionando la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati. Inoltre, ci saranno progetti rivolti a implementare le competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Di certo una torta che potrebbe fare gola a molti e sulla quale va tenuta alta l'attenzione.

LAVORO IN PUGLIA I DATI DELL'INAIL CERTIFICANO IL CALO DEGLI INCIDENTI LETALI

Aumentano gli infortuni ma diminuiscono i morti

GIANLUCA COVIELLO

Sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto agli stessi del 2021, gli infortuni sul lavoro. Sono diminuiti, però, quelli mortali. Tra le regioni in cui questi ultimi hanno mostrato un decremento c'è la Puglia, con 12 casi in meno. E quanto si evince dal rapporto dell'Inail che fotografa periodicamente il mondo del lavoro italiano. La diminuzione dei morti ha riguardato gli uomini ma non le donne. I casi, infatti, sono scesi da 390 a 317 per i primi, mentre per la componente femminile i casi sono aumentati da 44 a 47 casi. Al Sud, il decremento è stato di 57 eventi mortali (da 130 a 73). Analizzando i settori, il calo ha riguardato l'Industria e servizi (da 359 a 303) ma anche l'agricoltura (da 45 a 42) e i dipendenti dello Stato (da 30 a 19). A colpire, però, è il numero di denunce di infortuni che è quasi raddoppiato a livello



nazionale, con un incremento del 47%. Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nei primi cinque mesi del 2022 sono state 25.593, in aumento di 1.672 casi (+7,0%) rispetto allo stesso periodo

del 2021 (8.909 casi in più, per un incremento percentuale del 53,4%, rispetto al pari periodo del 2020. L'incremento degli infortuni rispetto al 2021 riguarda sia i casi avvenuti in occasione di lavoro, passati

dai 194.280 del 2021 ai 290.283 del 2022 (+49,4%), sia di quelli in itinere, o corsivi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un aumento del

**A livello nazionale le denunce sono quasi raddoppiate con un incremento del 47%
Nella metà dei casi i lavoratori hanno tra i 40 e i 59 anni**

34,2%, da 24.982 a 33.523. L'analisi territoriale evidenzia un incremento delle denunce di infortunio in tutte le aree del Paese: più consistente nel Sud (+65,8%), seguito da Isole (+61,5%), Nord-Ovest

(+55,7%), Centro (+48,2%) e Nord-Est (+30,2%). Nel solo mese di maggio il numero degli infortuni sul lavoro denunciati ha segnato un +44,2% nella gestione Industria e servizi (dai 182.561 casi del 2021 ai 263.242 del 2022), un -1,6% in agricoltura (da 10.447 a 10.276) e un +91,5% nel conto Stato (da 26.254 a 50.288). Si osservano incrementi generalizzati degli infortuni in occasione di lavoro in quasi tutti i settori produttivi, in particolare nei Trasporti e magazzinaggio (+144,3%), nella Sanità e assistenza sociale (+134,4%) e nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+105,1%). L'incremento ha interessato sia i lavoratori italiani (+50,6%), sia quelli extracomunitari (+35,0%) e comunitari (+28,1%). Dall'analisi per classi di età emergono incrementi generalizzati in tutte le fasce. Quasi la metà dei casi confluisce nella classe 40-59 anni.

MEZZOGIORNO

Busto (Uil) «Numeri da brividi»

«I dati Inail non fanno altro che certificare una situazione non più accettabile che il sindacato denuncia da tempo, sia a livello nazionale che regionale. L'aumento degli infortuni, pari a quasi il 50% rispetto al 2021, fa rabbrivire, specie alla vigilia della spesa di miliardi di euro di fondi europei. Questa corsa al profitto, obiettivo da conquistare sulla pelle dei lavoratori, va contrastata e fermata subito». A dichiararlo è Franco Busto, segretario generale della Uil di Puglia.

«Non è una sorpresa che l'incremento maggiore si registri al Sud, così come non sorprende la percentuale elevatissima, sempre nel Mezzogiorno, di infortuni in itinere. È la logica conseguenza dell'assenza di infrastrutture all'altezza e di un sistema dei trasporti inadeguato, che costringe i lavoratori a utilizzare mezzi propri o, peggio ancora, in taluni settori, ad affidarsi a organizzazioni illegali, come i così detti caporali».

«La Uil - conclude Busto - ha lanciato da più di un anno la campagna Zero Morti Sul Lavoro, non una semplice uscita mediatica, ma un contenitore di proposte concrete che anche in Puglia abbiamo declinato con le amministrazioni locali. Innanzitutto vorremmo che la legge regionale che destinerà più fondi all'attività ispettiva dello Spesal arrivasse subito in giunta: è assurdo che in un cantiere, uno dei migliaia di cantieri sorti come funghi in Puglia negli ultimi mesi, si riceva in media un'ispezione ogni venti anni».

LUROPATIE TRA I GIOVANI UNA PIATTAFORMA PER TABLET E SMARTPHONE

Prevenire giocando L'Asl si rivolge ai bimbi



Partirà a settembre il progetto pilota coi bambini delle scuole primarie che si chiama “FreeLudo”, realizzato dal dipartimento di Dipendenze patologiche dell'Asl con fondi regionali e rivolto a bambini dai 6 ai 9 anni. Ha lo scopo di sensibilizzare i bambini e i ragazzi alle problematiche legate al gioco d'azzardo patologico. «I dati provenienti da indagini ufficiali ci dicono che circa la metà dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni nell'ultimo anno ha giocato e che il 7 per cento ha un profilo di problematicità di

fronte al gioco», spiega Cinzia Ariano, direttrice del Dipartimento. «Per questo abbiamo pensato a un progetto che si occupasse di prevenzione primaria, quindi in età precedente, per sensibilizzare anche il mondo degli adulti di riferimento». “FreeLudo Liberi di giocare” mira a realizzare strumenti e metodi innovativi e accattivanti per contrastare le ludopatie, sensibilizzare sui rischi delle dipendenze dal gioco d'azzardo e raccogliere e analizzare dati, nel rispetto della privacy dei minori, per comprendere me-

glio l'incidenza del fenomeno sul territorio. Grazie al lavoro di un team multidisciplinare composto da due psicologhe, due assistenti sociali, una sociologa e una educatrice, è stata realizzata una piattaforma di gioco, fruibile da computer e da tablet e smartphone: un semplice gioco virtuale che vede come protagonista un personaggio di nome Ludo che, nel suo percorso, incorre in diverse domande che stimolano a riflettere sui migliori comportamenti da adottare sul tema del gioco d'azzardo.

v.r.

LA BOZZA PROTEZIONE CON FFP2 E CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Mascherine e smart working per il lavoratori

Prosegue l'impennata dei casi registrando un +50,4% di positivi



CRISTINA DE LUCA

Nel lavoro privato dovrebbe restare l'uso della mascherine. Nel testo è previsto l'uso delle mascherine FFP2. Nella bozza si indica anche il controllo della temperatura all'ingresso che

non deve essere superiore ai 37 gradi e mezzo. Previsto anche un incentivo per lo smart working, ritenuto "uno strumento utile per contrastare la diffusione del contagio, soprattutto con riferimento ai lavoratori fragili e maggiormente esposti".

Intanto, prosegue l'impennata di nuovi

casi settimanali di Covid-19 che, in 7 giorni, è stata del 50,4% ed è andata di pari passo a una crescita del 24% dei tamponi effettuati.

Le mascherine filtranti Ffp2, si legge nella bozza "rimangono un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del con-

tagio, soprattutto nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative. A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di Ffp2 al fine di consentirne ai lavoratori l'utilizzo nei contesti a maggior rischio".

Sarà ancora compito del datore - sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi - individuare "particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (Ffp2), avendo particolare riguardo ai soggetti fragili sulla base di valutazioni del medico competente".

Oltre all'obbligo di controllo della temperatura all'ingresso, che non dovrà superare i 37 gradi e mezzo, il lavoratore con la febbre dovrà comunicarlo subito al datore di lavoro e queste regole varranno anche per i lavoratori esterni come quelli che in appalto (fornitori, addetti alla pulizia o alla vigilanza).

Prevista inoltre la sanificazione periodica dei locali e delle postazioni di lavoro e il lavoratore sarà "obbligato ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani". Infine la bozza indica la necessità di ingresso e uscite scaglionate se possibile e la ventilazione continua dei locali.

ASL/ GIOCO D'AZZARDO

TARANTO - È stato presentato giovedì il nuovo progetto del Dipartimento di Dipendenze Patologiche della Asl Taranto, realizzato grazie a fondi regionali. Si chiama "FreeLudo" ed è un progetto pilota finalizzato alla sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi alle problematiche legate al gioco d'azzardo patologico.

«I dati provenienti da indagini ufficiali in ambito nazionale ed europeo ci dicono che circa la metà dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni nell'ultimo anno hanno giocato e che il 7% di loro ha un profilo di problematicità di fronte al gioco - ha affermato Cinzia Ariano, direttrice del Dipartimento dipendenza patologica Asl Taranto - Per questo abbiamo pensato a un progetto che si occupasse di prevenzione primaria, quindi in età precedente, individuando come obiettivo i bambini dai 6 ai 9 anni, al fine anche di comprendere le loro scelte rispetto a queste situazioni e, insieme, sensibilizzare il mondo degli adulti di riferimento».

"FreeLudo Liberi di giocare" mira per questo a realizzare strumenti e metodi innovativi e accattivanti per contrastare le ludopatie, sensibilizzare sui rischi delle dipendenze dal gioco d'azzardo e raccogliere e analizzare dati, nel rispetto della privacy dei minori, per comprendere meglio l'incidenza del fenomeno sul territorio. Grazie al lavoro di un team multidisciplinare composto da due psicologhe, due assistenti sociali, una sociologa e una educatrice e con il supporto di una società esterna specializzata, è stata realizzata una piattaforma di gioco, fruibile da computer e da tablet e smartphone: un semplice gioco virtuale che vede come protagonista un personaggio di nome Ludo che, nel suo percorso, incorre in

Presentato FreeLudo, il progetto pilota con i bambini delle elementari



● Alcuni momenti della presentazione del progetto del Dipartimento di Dipendenze Patologiche della Asl di Taranto

diverse domande che stimolano a riflettere sui migliori comportamenti da adottare sul tema del gioco d'azzardo.

Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale di Taranto, a partire dal prossimo anno scolastico, i bambini delle scuole primarie del capoluogo, guidati dai propri insegnanti, potranno giocare con Ludo e confrontarsi con le sfide e i contenuti messi a disposizione dalla piattaforma, che sono variabili, con possibilità di scelta su temi affrontati, difficoltà d'approccio e tematiche d'interesse.

Al termine del percorso "virtuale", i bam-

ni saranno invitati a raccogliere una sfida, come ad esempio realizzare un disegno o un piccolo manufatto, per rendere più concreto l'insegnamento trasmesso attraverso la piattaforma.

In base alle ultime ricerche, si è stimato, nel 2020, un giro di circa 6 miliardi di euro per il gioco d'azzardo patologico e il gioco online ha superato quello in presenza.

«Ma il problema non sono gli smartphone - ha affermato Gregorio Colacicco, direttore generale Asl Taranto - ma l'uso che di questi se ne fa. FreeLudo sfrutta proprio la tecnologia innovando la modalità di sen-

sibilizzazione dei ragazzi e dei bambini, utilizzando un registro a loro più affine rispetto a quello tradizionale, e lavorando nel campo della prevenzione e anche della comprensione del fenomeno».

«E in tutto questo un ruolo importante hanno anche la famiglia e la scuola».

La piattaforma, infatti, nel pieno rispetto della privacy dei minori, sarà anche in grado di raccogliere dei dati sulla situazione di contesto, per avere quadro più analitico della situazione del territorio, utili anche per la progettazione delle future attività da porre in atto.

SALUTE

Ritorna PrevenTour «Tutto gratuitamente ...per tutti»



TARANTO - Si tiene questa mattina, venerdì 1 luglio, alle ore 10, nella Galleria del Centro Commerciale Porte dello Jonio, la conferenza stampa di presentazione del Preventour 2022. All'incontro interverranno: Giuseppe Cavallo, responsabile Associazione Europa Solidale Onlus; Pierfilippo Marcoleoni, Presidente nazionale Unimpresa Sanità e Welfare; Mauro Tatulli, Direttore del Centro commerciale Porte dello Jonio; Deborah Cinquepalmi, presidente Simba Ets Onlus. Dopo uno "stop" di tre anni imposto dalla pandemia, ritorna il PreventTour organizzato dall'Associazione "Europa Solidale" Onlus in partnership con il Centro commerciale Porte dello Jonio e in collaborazione con l'Associazione di Volontariato "Simba" Ets Onlus. Dal lunedì 4 a venerdì 22 luglio, pres-

so un locale nella galleria del Centro commerciale Porte dello Jonio, i cittadini gratuitamente potranno sottoporsi ad esami e screening, nonché ricevere consulenze sanitarie da parte di importanti medici specialistici; sono in programma, inoltre, conferenze su temi di generale interesse sanitario sulla prevenzione delle patologie e sui corretti stili di vita. Tutto gratuitamente per tutti: questa è la formula di successo che, con lo slogan "La Sanità arriva in città", vede portare la prevenzione sanitaria direttamente dai cittadini. La novità di questa edizione è che, invece di ubicare il Preventour in tende e altre strutture nelle piazze, in relazione alle alte temperature del periodo si è deciso di realizzare questa edizione in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Centro commerciale Porte dello Jonio.